

XLVI.

BULLETTINO degli spettacoli di Treviso. *La città. Il nuovo teatro Onigo. L'Emma di Mercadante* (*).

Dicano quello che vogliono i pessimisti, io per me credo all'umana perfettibilità. Se il mondo non è ancora gran fatto migliore e le cose sottosopra rimangono al medesimo segno, ei si fa per intanto ogni giorno più bello, più buono ad abitarsi; le arti e le industrie s'affinano e procacciano nuovi agi e nuovi diletti, ignoti agli antichi; le città, le più piccole terre si raggentiliscono, s'informano a più civili costumi, provveggono a' comodi, e fino al conforto de' cittadini; e certo fra' tempi passati, quando la gente ne' teatri si contentava d'un umile scanno da predica, quando le pareva bella la luce, che usciva dall'ignobil tegame a illuminar lo spettacolo, ed i presenti, ne' quali il teatro è quasi il centro di tutte le più sottili squisitezze del lusso, se non dell'arte, corre

(*) Gazzetta, del 22 ottobre 1846.